



ALLEGATO N°3

**Denominazione del Corso di Studio: CONSULENZA PROFESSIONALE ALLE AZIENDE**

**Classe del Corso di Studio: LM-77**

**Dipartimento: ECONOMIA E MANAGEMENT**

**Composizione del Gruppo di Riesame**

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Anna Marchi (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS  
Sig.re Lisa Lioncino e Francesca Terzi (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof. Roberto Verona (Docente del CdS)  
Prof.ssa Alessandra Coli (Eventuale altro docente del CdS)  
Dr.ssa Michela Vivaldi (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)  
Dr. Fabio Bascherini (Rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre: Prof.ssa Lucia Calvosa, Dott. Alessandro Benocci, Dott. Niccolò Zanotti

**Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio**

Il Presidente, facendo riferimento all'informativa del Presidio della qualità del 27 maggio 2018, ha illustrato al Consiglio contenuti e obiettivi del Rapporto di Riesame ciclico inteso come momento di autovalutazione dell'attualità dei profili culturali e professionali di riferimento, delle competenze associate, degli obiettivi formativi, della coerenza dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti e dell'efficacia del sistema di gestione adottato con il fine di valutare se i presupposti fondanti del CdS e il sistema di gestione utilizzato per conseguirli possa essere considerato ancora adeguato o se invece non sia necessario un ripensamento dell'intero impianto culturale.

L'analisi svolta ha messo in luce l'esigenza di una revisione del percorso formativo del CdS, orientata ad arricchire il profilo professionale del laureato in CPA, in modo da migliorare sia l'attrattività del corso che le possibilità occupazionali dei laureati. Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **12/10/2018 ( vedi delibera Allegata)**

## 1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

### 1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

In fase di progettazione, la bozza del regolamento didattico del CDLM in CPA fu sottoposta alle “parti interessate”, individuate nei seguenti soggetti del territorio: direzione del personale di alcune tra le imprese convenzionate con l’allora Facoltà di Economia (oggi Dipartimento di Economia e Management), associazioni professionali di categoria (dottori commercialisti, esperti contabili, promotori finanziari), associazione degli industriali, confederazione nazionale dell’artigianato e della piccola e media Impresa, camere di commercio. Le parti giudicarono positivamente la proposta, ritenendo il percorso formativo, i fabbisogni formativi e i profili professionali coerenti con le esigenze del contesto socio-economico.

In seguito, il corso di Laurea Magistrale in CPA ha sempre avuto, tramite il Presidente e gli altri docenti, un contatto diretto e costante con gli ordini professionali di categoria, in particolare con gli ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili delle province di Pisa, Lucca, Livorno, Massa-Carrara e La Spezia. Tale rapporto ha dato origine a diverse iniziative, di seguito brevemente richiamate:

- la stesura, in data 22 febbraio 2016, di una Convenzione per regolare lo svolgimento del tirocinio professionale per l'ammissione all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista e di esperto contabile;

- la stesura di convenzioni tra il dipartimento di economia e management e l'ordine degli avvocati di Pisa, dei commercialisti di Pisa, Lucca, Livorno, Spezia Massa-Carrara per l'attribuzione di incarichi di insegnamento, in modo da affiancare ad una solida preparazione teorica, la conoscenza tecnica operativa del professionista che deve quotidianamente interagire col mondo esterno

- la partecipazione all'organizzazione del Corso universitario di perfezionamento e aggiornamento professionale su "Il Sovra indebitamento di consumatori e imprese: tra crisi e insolvenza. Gli istituti a disposizione per la loro composizione";

- la firma (maggio 2018) di una convenzione (<https://www.unipi.it/index.php/news/item/12446-firmata-una-convenzione-con-l-ordine-dei-dottori-commercialisti-e-degli-esperti-contabili-di-pisa>)

tra il Dipartimento di Economia e management e l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Pisa, volta a rafforzare le attività di confronto e scambio ai fini dell'aggiornamento dei percorsi formativi e dell'accesso ai tirocini. La convenzione risulta di fondamentale importanza con riferimento sia alla sua funziona didattica, sia alla terza missione.

- la consultazione con l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Pisa, che ha messo altresì in evidenza la possibilità di allargare il corso di studio con materie manageriali, allo scopo di venire incontro alle esigenze di studi più grandi, a seguito di fenomeni di concentrazione (che integrano competenze differenti). In risposta a tali indicazioni, il Corso di Studio ha ritenuto opportuno, in questa fase, dare maggiore evidenza (tra gli esami a libera scelta dello studente) ai seguenti insegnamenti: valutazione d'azienda, contabilità di stato/diritto contabile pubblico; pianificazione e controllo delle aziende pubbliche; revisione delle aziende pubbliche.

Più recentemente, la constatata riduzione del numero dei dottori commercialisti in effettivo esercizio ha

indotto il Consiglio ad interrogarsi sulla opportunità di rivedere il profilo culturale e professionale del laureato in CPA, da sempre orientato alla libera professione. Una opportuna correzione del piano di studi potrebbe rappresentare l'occasione per un rinnovato interesse, non solo da parte di chi sia interessato ad una carriera libero professionale, ma anche da parte di chi voglia intraprendere una carriera in-house, presso enti pubblici e privati di eccellenza. A titolo esemplificativo, il riferimento è alle prospettive di impiego presso gli uffici legali, gli uffici di segreteria societaria o di compliance di imprese finanziarie o industriali medio-grandi (il cui personale è tradizionalmente proveniente da formazioni miste sia giuridiche che aziendali), ovvero presso enti pubblici di rilievo come l'Autorità Antitrust, la Banca d'Italia, la Consob, l'Ivass, etc. (per il cui accesso, le relative prove concorsuali richiedono – altrettanto tradizionalmente – competenze miste).

Il gruppo del Riesame ritiene pertanto utile ridefinire il profilo professionale del laureato in CPA non solo come potenziale dottore commercialista, ma anche come potenziale giurista d'impresa o funzionario presso authorities ed enti pubblici economici d'eccellenza.

#### 1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

##### **Obiettivo n. 1: Ridefinizione del profilo professionale del laureato in Consulenza professionale alle aziende**

*Aspetto critico individuato:* diminuito interesse verso l'esercizio della professione del commercialista (riduzione del numero di dottori commercialisti in attività).

*Azione da intraprendere:* Modifiche di regolamento al fine di rivedere il piano di studi. In particolare si sta valutando l'opportunità di inserire due distinti curricula, corrispondenti agli sbocchi professionali "Libera professione" e "Giurista".

*Modalità di attuazione dell'azione:* Un gruppo di lavoro costituito da docenti dell'area giuridica sta lavorando ad una proposta di revisione del piano di studi. La proposta è in corso di discussione e verrà valutata dai componenti del CdS e dai docenti coinvolti

*Scadenza prevista:* Si prevede di portare a conclusione il processo di revisione nei tempi previsti per l'entrata in vigore nell'a.a. 2019/2020

*Responsabili:* Consiglio di CdS

*Risorse:* docenti e studenti del CdS

*Risultati attesi:* Si ritiene di poter verificare la validità della nuova architettura del CdS (in termini di maggiore attrattività e soddisfazione dell'utenza) a conclusione del percorso di studi di almeno una coorte di studenti. Le ricadute occupazionali saranno valutabili più a lungo termine.

## 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

### 2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

### 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'attività di orientamento in ingresso è organizzata su più livelli: sono previste attività gestite direttamente dall'Ateneo per diffondere le informazioni sull'offerta complessiva e attività specifiche del Dipartimento di economia e management che riguardano l'offerta dipartimentale sia di livello triennale che magistrale.

Per potersi iscrivere, lo studente deve essere in possesso di titolo accademico riconosciuto idoneo ai sensi dell'art.18 comma 4 del Regolamento didattico di Ateneo, di specifici requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. n. 270/2004.

Quanto sopra è valutato e verificato sulla base dei seguenti criteri:

*Requisiti curriculari (Art.18 RAD commi 5 e 6).*

I requisiti curriculari sono soddisfatti quando lo studente ha maturato 106 CFU così suddivisi:

1) area giuridica: 24 CFU nei settori IUS/01, IUS/02, IUS/04, IUS/12 di cui almeno:

- 6 CFU di IUS/01 (diritto privato);
- 8 CFU di IUS/04 (diritto commerciale);

2) area aziendale: 42 CFU nei settori SECS P/07, P/08, P/09, P/10, P/11 di cui almeno:

- 18 CFU di SECS P/07 (economia aziendale);
- 15 CFU nei settori: SECS-P/08 (economia a gestione delle imprese), SECS-P/09 (finanza Aziendale), SECS-P/10 (organizzazione aziendale), SECS-P/11 (economia degli intermediari finanziari);

3) area economica: 19 CFU nei settori SECS-P/01, P/02, P/03, P/05, P/06 di cui almeno 10 CFU di SECS-P/01 (economia politica);

4) area matematico-statistica:

15 CFU nei settori SECS-S/06 e SECS-S/01 di cui:

- 9 CFU di SECS-S/06 (metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie);
- 6 CFU di SECS-S/01 (statistica).

5) almeno 6 CFU di area linguistica

In caso di debiti superiori a 40 CFU sui requisiti curriculari l'iscrizione non è possibile. In caso di mancanza di requisiti curriculari (di area e/o di settore), lo studente dovrà recuperarli sostenendo specifici esami (debiti formativi il cui voto non farà media ai fini della laurea) che sono comunicati con apposita delibera sul portale: <http://ammissionelm.adm.unipi.it>. Gli esami, Corsi singoli di transizione, devono necessariamente essere sostenuti con esito positivo prima dell'iscrizione, negli appelli ordinari e/o straordinari.

*Requisiti personale preparazione (Art.18 comma 7)*

Il corso di Laurea Magistrale ritiene fondamentale, per una proficua frequenza del corso, un'adeguata preparazione personale sui contenuti dei seguenti esami:

- 4 CFU Bilancio (SECS-P/07),
- 5 CFU Ragioneria applicata (SECS-P/07),
- 5 CFU Revisione aziendale (SECS-P/07),
- 5 CFU Tecnica professionale corso base (SECS-P/07),
- 4 CFU Diritto tributario (IUS/12).

Tale preparazione è ritenuta adeguata se lo studente ha acquisito almeno 4/5 CFU su ciascuno degli esami precedenti (o similari) e se, su almeno due, ha ottenuto una votazione in media di 24.

Lo studente che non soddisfa i precedenti requisiti di adeguata preparazione personale dovrà sostenere un colloquio con una commissione nominata dal Presidente del Corso di laurea.

Dal colloquio potrà emergere uno dei seguenti esiti:

- a) Ammissione;
- b) Ammissione condizionata alla frequenza di un particolare percorso all'interno del corso di laurea Magistrale;
- c) Non ammissione ed individuazione di Obblighi Formativi Aggiuntivi da soddisfare mediante l'iscrizione a corsi liberi di transizione per un successivo colloquio
- d) Non ammissione.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, così come gli adempimenti da assolvere per iscriversi al CdS sono chiaramente individuati, descritti e pubblicizzati attraverso il sito web del Dipartimento di economia e management, all'interno dello spazio Offerta formativa, alla pagina specificamente dedicata al Corso di laurea magistrale per la consulenza alle aziende. Tale pagina contiene ulteriori informazioni su vari aspetti del CdS come il regolamento didattico, i piani di studio, l'orario delle lezioni o i documenti prodotti per la valutazione del corso (documenti AVA). Le schede degli insegnamenti, accessibili dall'a.a. 2017/2018 sul portale standardizzato di ateneo (<https://esami.unipi.it/esami2/>) contengono, oltre agli obiettivi formativi specifici e al dettaglio del programma, indicazioni sugli strumenti didattici adottati e sulle modalità di accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Riguardo l'organizzazione del corso, in passato, gli studenti hanno più volte manifestato l'esigenza di ripartire gli insegnamenti in modo più omogeneo tra il primo e il secondo semestre.

Da segnalare, infine, come grazie ad accordi intercorsi tra il Dipartimento di economia e management e gli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Pisa, Lucca, Livorno, Massa-Carrara, La Spezia: i.) i laureati di CPA possano essere esonerati dalla prima prova dell'esame di Stato per l'accesso alla sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili; ii.) lo svolgimento del tirocinio professionale finalizzato all'acquisizione della laurea magistrale possa essere svolto nel corso del biennio di studi.

**2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Non si rilevano particolari criticità

### **3 – RISORSE DEL CdS**

#### **3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

#### **3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Il Corso di Studi appare consolidato relativamente ai requisiti di docenza. I docenti di riferimento appartengono tutti a SSD base o caratterizzanti. La qualità della ricerca è in linea con il valore di riferimento pari a 0.8 e la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogata risulta particolarmente elevata dando garanzia di continuità didattica (si veda a anche l'analisi degli indicatori AVA del quadro 4). I servizi di supporto alla didattica forniti dall'Unità didattica del Dipartimento assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS su vari fronti, dall'orientamento, alla programmazione didattica, alla definizione del calendario didattico, all'attivazione dei tirocini. L'assistenza del personale tecnico-amministrativo risulta inoltre particolarmente preziosa in ogni fase del percorso finalizzato all'accreditamento del CdS.

Non si rilevano particolari criticità

**4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS****4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

**4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

I dati statistici di Ateneo (i dati sono aggiornati al 31 maggio 2018) indicano un numero di iscritti al primo anno pari a 71 unità, in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti. Chi si iscrive a CPA è per lo più (72%) un laureato in Scienze dell'economia e della gestione aziendale(L-18); seguono i laureati in Scienze economiche (L-33) con il 20% ed i laureati in Scienze dell'economia e della gestione aziendale(17), con il 6%. La quasi totalità degli iscritti (85%) ha conseguito la laurea presso l'Ateneo di Pisa, mentre il rimanente 15% proviene quasi interamente da Atenei del sud Italia. Si è di fatto azzerata la presenza di laureati provenienti dagli altri Atenei toscani, in linea con una tendenza che aveva visto negli anni assottigliarsi progressivamente tale flusso. Gli immatricolati dell'anno 2017-2018 hanno conseguito un voto di laurea maggiore in media rispetto a quanto avvenuto nei precedenti due anni accademici, con circa il 32% di studenti con voto maggiore di 105. Circa la metà degli iscritti (49%) proviene dal bacino locale (Pisa, Livorno e Lucca) e dal resto delle province toscane e regioni italiane, mentre è assente la componente straniera. Infine, anche quest'anno prevale la componente femminile (circa 56%).

Per valutare l'andamento delle carriere è opportuno osservare il comportamento delle coorti che dovrebbero aver concluso il proprio percorso stando alla normale durata del corso. La coorte del 2016 presenta una percentuale di studenti attivi maggiore rispetto alla coorte precedente e ciò riguarda gli iscritti sia al primo che al secondo anno. Tuttavia, il numero medio di crediti acquisiti nel primo anno risulta pari al 34.8, in lieve flessione rispetto alla coorte precedente (36.8), così come il voto medio degli esami che passa dal 27.8 al 27.3. La coorte del 2015 ha visto 15 studenti laurearsi in corso, una percentuale pari a circa il 18% degli iscritti al primo anno dell'anno accademico 2015/2016. Il dato è in diminuzione rispetto alle coorti precedenti. Sempre per la coorte 2015, il voto di laurea è stato pari a 108.5, valore leggermente superiore a quello registrato dalla coorte 2014. I dati dunque mettono in evidenza un ritardo nella carriera che sembra aumentare negli ultimi anni e che trova riscontro anche nell'analisi degli indicatori delle schede di monitoraggio annuale (si veda anche il quadro 4).

L'attività di monitoraggio del CdS passa anche attraverso le valutazioni delle qualità della didattica espresse dagli studenti mediante la compilazione di apposito questionario via web. Le valutazioni dei corsi erogati nell'ambito del CdS da parte degli studenti si confermano più che soddisfacenti, anche per l'anno accademico 2017-18. Il giudizio complessivo sugli insegnamenti risulta in media pari a 3,2 su 4 e nessun quesito specifico registra un giudizio inferiore alla soglia di 2,5. In particolare, risulta molto positivo il giudizio sui docenti con punteggi pari a 3,4 su 4. La valutazione più critica riguarda il carico di studio ritenuto da qualche studente eccessivo, anche se il media il punteggio risulta pari a 2,6. Tra i suggerimenti, il più frequente chiede proprio l'alleggerimento del carico di studio, seguito dalla richiesta di introdurre prove in itinere e di migliorare il materiale didattico. Rispetto al passato, aumentano le ore di frequenza e migliorano i giudizi in merito alla organizzazione del corso di laurea.

La rilevazione del consorzio interuniversitario AlmaLaurea sui laureati condotta nel 2018 sui laureati dell'anno precedente ha riscontrato che il 56% dei laureati è maschio, che l'età media alla laurea è stata

di 27 anni, la durata media del corso di studi pari a 3,3 anni e il voto medio uguale a 105,5. La quasi totalità degli intervistati ha dato un giudizio positivo sul corso di laurea (37.7% decisamente positivo, 58,5% più sì che no) e il 72% lo sceglierebbe di nuovo. Il 26% circa intende investire in ulteriore formazione (dottorato di ricerca, master universitario) mentre il rimanente 74% intende entrare nel mondo del lavoro con una netta preferenza per il settore privato (77%). Il 57% dichiara di essere disponibile anche a trasferire la propria residenza.

Sempre da dati AlmaLaurea si rileva che, ad un anno dalla laurea, il 30.9% degli intervistati lavora, il 21.8% non lavora ma cerca lavoro e il 47.3% non lavora e non cerca. Tra coloro che non lavorano e non cercano lavoro, il 36,4% dichiara di essere impegnato in un corso universitario o di svolgere attività di praticantato. Dei 17 occupati, 11 hanno iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale e, in media, dopo un periodo di circa 3 mesi. La quasi totalità è impiegata nel settore privato, nel ramo dei Servizi, in particolare in attività di consulenza, inoltre il luogo di lavoro è in prevalenza nel centro Italia (76.5%). Il part time è abbastanza diffuso, coinvolgendo il 35.3% degli occupati. La retribuzione mensile netta è in media pari a 1002 euro, leggermente superiore per gli uomini (1050 a fronte dei 930 euro delle donne). Circa il 59% degli occupati dichiara di utilizzare le competenze acquisite con la laurea in misura elevata e il 41% afferma che la formazione professionale ottenuta è molto adeguata alla attività lavorativa svolta. Circa il 70% ritiene che la laurea magistrale sia fondamentale (30%) o comunque utile (41%) per lo svolgimento dell'attività lavorativa e soltanto una parte minoritaria degli intervistati occupati formula un giudizio del tutto negativo. Il livello di soddisfazione per il lavoro svolto è piuttosto elevato, in media 8 su una scala da 1 a 10. Tuttavia circa un terzo degli occupati dichiara di cercare lavoro.

#### 4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

**Obiettivo n. 1: Ridefinizione del profilo professionale del laureato in CPA (coincidente con l'Obiettivo 1 relativo al quadro 1)**

*Aspetto critico individuato:* riduzione del numero di iscritti

*Azione da intraprendere:* Modifiche di regolamento al fine di rivedere il piano di studi. In particolare si sta valutando l'opportunità di inserire due distinti curricula, corrispondenti agli sbocchi professionali "Libera professione" e "Giurista d'impresa".

*Modalità di attuazione dell'azione:* Un gruppo di lavoro costituito da docenti dell'area giuridica sta lavorando ad una proposta di revisione del piano di studi. La proposta è in corso di discussione e verrà valutata dai componenti del CdS e dai docenti coinvolti

*Scadenza prevista:* Si prevede di portare a conclusione il processo di revisione nei tempi previsti per l'entrata in vigore nell'a.a. 2019/2020

*Responsabili:* Consiglio di CdS

*Risorse:* Consiglio CdS

*Risultati attesi:* Si ritiene di poter verificare la validità della nuova architettura del CdS (in termini di maggiore attrattività e soddisfazione dell'utenza) a conclusione del percorso di studi di almeno una



coorte di studenti. Le ricadute occupazionali saranno valutabili più a lungo termine.

**Obiettivo n. 2: ridurre il tempo necessario per conseguire la laurea**

*Aspetto critico individuato:* ritardo nella carriera

*Azione da intraprendere:* Revisione dell'orario delle lezioni per una migliore ripartizione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre

*Modalità di attuazione dell'azione:* il CdS si impegna ad effettuare una ricognizione delle disponibilità presso i docenti

Scadenza prevista: orario modificato attivo dall'a.a.2020-21

Responsabili: Consiglio Cds

Risorse: Consiglio Cds

Risultati attesi: maggior frequenza ed incremento dei CFU conseguiti ogni anno

**5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE****5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

**5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

I dati analizzati sono quelli presenti nell' ultima Scheda di monitoraggio, aggiornata al 30 giugno 2018, che contiene gli indicatori per gli anni dal 2014 al 2016 e, in alcuni casi, anche per il 2017. Gli indicatori consentono di confrontare il CdS con i corsi equivalenti (corsi di laurea magistrale della stessa classe) attivi presso l'Ateneo pisano, nell'area geografica di appartenenza (Centro Italia) e con riferimento all'intero territorio nazionale.

Gli avvisi di carriera al primo anno del Corso di Studi sono stati 71, 48 e 63 nei tre anni osservati, valori che si collocano al di sotto di tutte le medie di riferimento. In media, nei tre anni osservati, il corso registra un numero di iscritti pari a circa il 50%, il 57% e il 53% degli iscritti rispettivamente dei corsi di Ateneo, dei corsi della stessa area geografica e dei corsi del territorio nazionale. Un punto critico è rappresentato dalla attrattività - misurata in termini di percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (**iC04**) - che presenta per il CdS valori inferiori rispetto a tutti i contesti di confronto. In particolare, si osserva un peggioramento nell'ultimo anno disponibile, con un valore dell'indicatore pari a 15.87% (a fronte del 25.4% del 2014 e 27.1% del 2015), peggioramento condiviso dagli altri corsi dell'Ateneo pisano. Per quanto riguarda il proseguimento della carriera, si segnala un ritardo rispetto agli altri CdS, sia in termini di CFU conseguiti nel I anno di iscrizione rispetto a quelli previsti (**iC13**) sia guardando alla percentuali di iscritti entro la durata normale del corso che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare (**iC01**). Al contrario, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno (**iC14**) risulta consistente e in crescita, con un tasso di permanenza più alto (96.3%, 97.4% e 98% nei tre anni osservati) rispetto alle medie di riferimento. La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) registra un incremento, passando dal 41.9% del 2014, al 56.6% del 2015, al 57.4% del 2016. Tali percentuali sono superiori alla media dei corsi di Ateneo ma inferiori a quelle dell'area geografica e del territorio nazionale.

I laureandi dichiarano di aver apprezzato in corso di laurea, con percentuali di soddisfatti pari al 98%, 95.4% e 96.2% nei tre anni osservati (**iC24**). Tali valori sono sensibilmente superiori (circa 5% in più in media) rispetto a quanto rilevato negli altri contesti di riferimento. Ad un anno dal titolo, la percentuale di laureati risulta inferiore rispetto alle medie di riferimento (**iC26**) ma il dato risulta ribaltato a 3 anni dal titolo (**iC07**), quando il CdS presenta valori maggiori rispetto a tutte le medie di riferimento e soprattutto in netta crescita.

Infine, il Corso di Studi appare consolidato relativamente ai requisiti di docenza appartenenti ai settori di base e caratterizzanti (indicatore **iC08** pari a 100% dal 2015 al 2017). La qualità della ricerca (**iC09**) è in linea con il valore di riferimento pari a 0.8 e la continuità didattica (**iC19** percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogata) rappresenta un punto di forza, soprattutto in relazione ai valori medi dei CdS della stessa classe nell'area geografica e sul territorio nazionale. Il rapporto studenti iscritti /docenti complessivo (pesato per le ore di docenza, **iC27**) è in linea con le medie dell'area geografica e del territorio nazionale.

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

**Obiettivo n. 1: Ridefinizione del profilo professionale del laureato in CPA (coincidente con l'Obiettivo 1 relativo al quadro 1 e al quadro 4)**

*Aspetto critico individuato:* numero di iscritti inferiore a quello dei corsi della stessa classe dell'ateneo pisano, dell'area geografica e degli atenei italiani non telematici.

*Azione da intraprendere:* Modifiche di regolamento al fine di rivedere il piano di studi. In particolare si sta valutando l'opportunità di inserire due distinti curricula, corrispondenti agli sbocchi professionali "Libera professione" e "Giurista".

*Modalità di attuazione dell'azione:* Un gruppo di lavoro costituito da docenti dell'area giuridica sta lavorando ad una proposta di revisione del piano di studi. La proposta è in corso di discussione e verrà valutata dai componenti del CdS e dai docenti coinvolti

*Scadenza prevista:* Si prevede di portare a conclusione il processo di revisione entro la fine del 2018 (nei tempi previsti per l'entrata in vigore nell'a.a. 2019/2020)

*Responsabili:* Consiglio di CdS

*Risorse:* Consiglio CdS

*Risultati attesi:* Si ritiene di poter verificare la validità della nuova architettura del CdS (in termini di maggiore attrattività e soddisfazione dell'utenza) a conclusione del percorso di studi di almeno una coorte di studenti. Le ricadute occupazionali saranno valutabili più a lungo termine.

**Obiettivo n. 2: ridurre il tempo necessario per conseguire la laurea (coincidente con l'obiettivo 2 della sezione 4)**

*Aspetto critico individuato:* ritardo nella carriera

*Azione da intraprendere:* Revisione dell'orario delle lezioni per una migliore ripartizione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre

*Modalità di attuazione dell'azione:* i componenti del CdS effettuano una ricognizione delle disponibilità presso i docenti

*Scadenza prevista:* orario modificato attivo dall'a.a.2020-21

*Responsabili:* Consiglio Cds

*Risorse:* Consiglio Cds

*Risultati attesi:* riduzione del divario rispetto ai corsi della stessa classe (dell'ateneo, dell'area geografica e nazionali non telematici) in termini di durata del percorso formativo.